

Nessuna chiusura dei presidi di Polizia

L'annuncio è stato fatto
da Francesco Paolo Russo
segretario del Sap

IL CASO

■ «Finalmente è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di polizia nella nostra regione. Un risultato che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all'azione del Sindacato autonomo di Polizia che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, e che ci ha visti in prima linea sui media nazionali e locali, con centinaia e centinaia di interventi. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi». In questo modo si è espresso in una nota Francesco Paolo Russo, segretario regionale Lazio del sindacato di polizia Sap.

«La notizia dello stop al piano di chiusura - continua Russo - c'è stata data a livello nazionale direttamente dal vice capo della polizia, Alessandro Marangoni, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli uffici della Polizia postale che sono in prima nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere posti Polfer o Stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori. Vogliamo poi parlare delle Squadre nautiche o della Polizia di frontiera?»

«Naturalmente - ha concluso Russo - restiamo vigili e attenti su questo stop alla chiusura dei presidi, nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro Alfano per avere con-ferme e rassicurazioni. La battaglia continua anche dal nostro territorio». ●



Caccia alla banda di rapinatori dei vip «Sanno chi colpire e non hanno paura»

LE INDAGINI

Caccia alla banda di slavi che sabato sera ha sequestrato e rapinato nella loro villa all'Infernetto l'ex generale della Guardia di Finanza e deputato, Roberto Speciale e sua moglie. Nel mirino degli investigatori tre uomini, tra i 20 e i 30 anni, di cui l'ex ufficiale con alle spalle missioni in Kosovo avrebbe riconosciuto l'accento albanese. Potrebbero essere gli stessi criminali, o avere un informatore in comune con loro, che giovedì si sono introdotti nell'attico di Vincenza D'Amelio, moglie di un altro ex parlamentare, il senatore Emanuele Macaluso, a San Basilio. Allora furono due gli uomini che legarono e imbavagliarono la donna per poi svuotarle la cassaforte, più un palo che era fuori. E in tre furono visti dileguarsi. «Erano dell'Est europeo», disse lei. Anche quello a Speciale è stato un colpo studiato nel minimo dettaglio, soprattutto grazie alla «dritta» giusta. Magari raccolta con il passaparola nel quartiere sulle abitudini dell'alto ufficiale; oppure arrivata da una rete di informatori «professionali» sulla piazza di Roma, pronta a venderci notizie sulle disponibilità economiche di prede appetibili.

I COLPI

Tra queste vip o personaggi facoltosi: all'Axa, a Natale fu svaligiata la villa del calciatore giallorosso Gervinho. Mentre a Capodanno, sempre all'Infernetto, un 84enne venne picchiato e rapinato in casa. Ieri gli agenti del Commissariato di Ostia sono tornati da Speciale per un nuovo sopralluogo. La villa non ha allarme e l'unica videocamera è quella del citofono. Che alle 20 - ora dell'irruzione - nella strada stretta e buia, ha ripreso poco di utile alle indagini. Nessuna traccia della Toyota Rav Blu della moglie dell'ex capo delle fiamme gialle su cui il commando è scappato. La **polizia** da altre telecamere della zona sta ricostruendo tutti i movimenti avvenuti nell'area fin dal pomeriggio. Giosuè Mirizio, presidente dell'associazione «Infernetto sicura» incalza il prefetto Giuseppe Pecoraro: «Ci garanti che un presidio delle forze di **polizia** nel quartiere. Sia di parola». Per Franco Gobbi, del coordinamento dei comitati locali, «più che caserme servono pattuglie in strada. A partire da quelle dei vigili urbani». Pierfrancesco Marchesi, ex consigliere Pdl in X punta il dito contro «la mancanza di servizi». Mentre il **Sap**, chiede rinforzi per le volanti: «Di notte spesso ne esce una sola».

**Giulio Mancini
Alessia Marani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNICATO STAMPA

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE DI ROMA

Stop alla chiusura dei presidi di polizia

COMMISSARIATO PS COLLEFERRO

COMMISSARIATO PS FRASCATI

COMMISSARIATO PS GENZANO

REPARTO INTERVENTO POLIZIA STRADALE ROMA (R.I.P.S.)

SOTTOSEZIONE POLIZIA FERROVIARIA ROMA SMISTAMENTO

POSTO POLIZIA FERROVIARIA ROMA TRASTEVERE

POSTO POLIZIA FERROVIARIA COLLEFERRO

SQUADRA NAUTICA ANZIO ,CIVITAVECCHIA E FIUMICINO

SQUADRA A CAVALLO OSTIA E TOR DI QUINTO

Sap: “Successo della nostra battaglia, ma restiamo vigili”

Roma, 2 febbraio 2015 – “Finalmente è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di polizia e alla soppressione nella nostra provincia degli uffici di :

- COMMISSARIATO PS COLLEFERRO
- COMMISSARIATO PS FRASCATI
- COMMISSARIATO PS GENZANO
- REPARTO INTERVENTO POLIZIA STRADALE ROMA (R.I.P.S.)
- SOTTOSEZIONE POLIZIA FERROVIARIA ROMA SMISTAMENTO
- POSTO POLIZIA FERROVIARIA ROMA TRASTEVERE
- POSTO POLIZIA FERROVIARIA COLLEFERRO
- SQUADRA NAUTICA ANZIO ,CIVITAVECCHIA E FIUMICINO
- SQUADRA A CAVALLO OSTIA E TOR DI QUINTO

Un risultato che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all’azione del Sindacato Autonomo di Polizia che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, e che ci ha visti in prima linea sui media nazionali e locali, con centinaia e centinaia di interventi. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi”.

Lo afferma Fabio Conestà, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap, uno dei maggiori sul nostro territorio:

“La notizia dello stop al piano di chiusura – dice Fabio Conestà – c’è stata data a livello nazionale direttamente dal vice capo della polizia, Alessandro Marangoni, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli uffici della Polizia postale che sono in prima nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere posti Polfer o Stradale,

fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori. Vogliamo poi parlare delle Squadre nautiche o della Polizia di frontiera? Naturalmente restiamo vigili e attenti su questo stop alla chiusura dei presidi, nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro Alfano per avere conferme e rassicurazioni. Siamo lieti che anche grazie al nostro diretto contributo un importante reparto come quello a cavallo abbia scongiurato un assurda chiusura.

“La battaglia continua anche dal nostro territorio”.

Ufficio Stampa Sap Provinciale di Roma
06.4747002